

**OSSERVATORIO ESPERTO SUL D.M. 173/2016**  
**RESOCONTO DELLA RIUNIONE PLENARIA DEL 31.03.2021**

Il giorno 31.03.2021, nel rispetto delle disposizioni sanitarie legate all'emergenza SARS-COV-2, si è tenuta in modalità telematica la terza riunione plenaria convocata dal Coordinatore dell'Osservatorio esperto sul D.M. n° 173 del 15 luglio 2016 “*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*”.

All'incontro hanno preso parte i componenti dell'Osservatorio esperto ed i rappresentanti della DGMAC riportati nell'elenco sottostante:

*Per la DGMAC*

Direttore generale Dott. Carlo Zaghi

Dott. Polo Feliciotti

Dott. Enrico Iannuzzi (A.T. Sogesid S.p.a.)

Dott. Paolo Gulia (A.T. Sogesid S.p.a.)

*Esperti referenti ISPRA*

Dott. David Pellegrini (Coordinatore dell'Osservatorio)

Dott. Fulvio Onorati

Dott.ssa Chiara Maggi

Ing. Maurizio Ferla (presente per comunicazioni su SNPA)

*Esperti referenti CNR*

Dott. Mario Sprovieri

Dott. Marco Faimali

Dott. Simone Capello

*Esperti referenti ISS*

Dott. Mario Carere

Dott. Fulvio Ferrara

Dott.ssa Stefania Marcheggiani

*Esperti referenti SNPA*

Dott.ssa Fabrizia Colonna

Dott. Nicola Ungaro

Dott.ssa Emanuela Scamosci

Dott. Enrico Bressan

*Esperti regionali su nomina della Conferenza delle regioni e delle provincie autonome*

Ing. Carlo Albertazzi Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Katia Crovatto Regione Friuli-Venezia Giulia

I punti all'ordine del giorno affrontati durante la riunione sono stati i seguenti:

- 1) Saluti di introduzione da parte del nuovo Direttore MAC del MITE, dott. Carlo Zaghi;
- 2) Presentazione report di attività osservatorio a cura di ISPRA (bozza finale) e della pagina web dedicata sul sito ISPRA-SNPA;
- 3) Discussione su come procedere riguardo le risposte alle osservazioni (gruppi A, B, C e D), pervenute per il primo triennio 2017-2019 e valutazione dei possibili strumenti da utilizzare con il supporto del settore giuridico del MITE;
- 4) Prossimo incontro con Assoportisti in data 08.04.21;
- 5) Passaggio del ruolo di coordinamento dell'Osservatorio da ISPRA a ISS;
- 6) Prosieguo raccolta dati del 2020 da parte delle Regioni (autorizzazioni e criticità);
- 7) Varie ed eventuali (tra cui predisposizione di un quaderno metodologico ISPRA-SNPA per i saggi biologici previsti dall'Allegato Tecnico)

In apertura di riunione il Dott. Carlo Zaghi presenta i propri saluti all'osservatorio quale nuovo Direttore Generale della Direzione Mare e Coste (DG MAC) del Ministero della transizione ecologica (MiTE).

Il Dg della DG MAC lascia la parola al coordinatore dell'Osservatorio per illustrare lo stato di avanzamento dei lavori.

Per ciò che concerne il secondo punto all'O.d.G. il Coordinatore espone ai presenti la versione finale del report, a cura di ISPRA, relativo alle attività svolte dall'Osservatorio tra cui la realizzazione completa della pagina web sul sito ISPRA-SNPA dalla quale è possibile visionare oltre la documentazione normativa e tecnica di riferimento anche i resoconti e l'andamento delle attività svolte dall'Osservatorio. Da tale pagina, inoltre, è possibile accedere a due aree riservate per lo scambio della documentazione di lavoro rispettivamente dei membri dell'Osservatorio e del GdL SNPA sul D.M. 173/16.

Per quanto riguarda le osservazioni del Gruppo A (osservazioni delle regioni riferite all'articolo del D.M. e di competenza del MiTE) viene evidenziato come gran parte delle problematiche possano essere ricondotte a refusi e imprecisioni nei riferimenti del testo del DM. A tal proposito il Dott. Iannuzzi evidenzia come a suo tempo il Consiglio di Stato abbia respinto la possibilità di emanare una *errata corrige* del DM a causa del numero eccessivo di variazioni da apportare al testo.

Il Dott. Zaghi, anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 8173 del 29 novembre 2019 prospetta la possibilità di procedere ad una revisione del testo dell'articolo del DM e ad una successiva revisione dell'allegato tecnico.

Il Dott. Gulia evidenzia come presumibilmente sarà necessario provvedere anche ad una revisione della norma primaria di riferimento ed in particolare dell'art. 109 del D.L.vo 152/06, per il quale, nella sentenza del Consiglio di Stato citata, è stata definita la esclusione dell'autorizzazione per gli interventi di ripascimento delle fasce costiere.

Nel prosieguo della discussione il Dott. Ungaro evidenzia come in Puglia vi siano stati alcuni ricorsi e/o istanze presentate in merito all'interpretazione ed applicazione del DM 173/2016, anche in riferimento alle eventuali opzioni di gestione dei sedimenti dragati (ripascimento degli arenili, rifacimento e consolidamento dei cordoni dunali, ecc.), che spesso coinvolgono l'espressione di pareri da parte di Arpa Puglia, mentre da parte della dott.ssa Crovatto viene posta l'attenzione su una problematica emersa per la laguna di Marano e Grado dove un ricorso dell'autorità marittima competente all'avvocatura generale dello Stato ha implicato l'applicazione del DM 173/16 anche negli ambienti riferibili alla citata laguna ricomprendendola in una più ampia definizione di ambiente marino.

La Dott.ssa Colonna rileva che tale problematica per la Liguria è stata risolta da una puntuale regolamentazione a livello regionale e suggerisce tale strada anche alle altre regioni, in maniera tale da definire un chiaro ambito di applicazione e i limiti delle spiagge e auspicando, tra l'altro, anche una possibile omogeneizzazione delle norme anche nell'ambito della conferenza Stato- Regioni.

Il Dott. Iannuzzi ricorda che dal momento che la Legge 31 luglio 2002 n° 179 attribuisce una competenza esclusiva alle regioni sull'argomento, una eventuale omogeneizzazione delle norme dovrebbe essere implementata nell'ambito della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Nell'ambito della successiva discussione vengono nuovamente analizzate le possibili strade indirizzate a sanare le incertezze interpretative, nonché le imprecisioni ed i refusi contenuti nella norma e viene ricordato che ai sensi dell'Art. 9 del DM 173/2016 l'aggiornamento/modifica delle procedure tecniche e operative contenute nell'allegato tecnico al decreto deve essere effettuato con decreto del Ministro della Transizione Ecologica, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; mentre per quanto riguarda la modifica dell'Articolato, la procedura da seguire è più complessa, dovendo acquisire di nuovo il formale concerto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nonché l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere del Consiglio di Stato.

In tale contesto il Dott. Zaghi puntualizza che pur essendoci procedure differenti per la modifica dell'allegato tecnico e dell'articolato i tempi amministrativi di attuazione non sono poi così differenti e pertanto auspica una revisione congiunta di entrambe le porzioni della norma.

In merito il Dott. Gulia suggerisce che in una futura fase di revisione della norma possa essere studiata ed inserita, una modalità più dinamica e snella di aggiornamento degli allegati tecnici che possa tener conto in maniera rapida oltre che degli aggiornamenti scientifici e tecnologici sull'argomento, anche delle eventuali criticità segnalate e valutate nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio.

Nel seguito della riunione si concorda che i rilievi indirizzati all'osservatorio vengano razionalizzati in base alla possibilità di intervenire sulla regolamentazione con atti esplicativi nelle more della revisione del DM. Riguardo tali atti esplicativi, il MiTE valuterà mediante il proprio ufficio legislativo la possibilità di:

- rettificare i refusi contenuti nel DM mediante una nota esplicativa;
- risolvere alcune criticità rilevate mediante due circolari ministeriali di orientamento tecnico, rispettivamente emanate per le osservazioni relative al Gruppo A e al Gruppo B, secondo le modalità di catalogazione previste dall'Osservatorio.

Contestualmente alle verifiche in seno al MiTE, ISPRA-SNPA potrà meglio specificare, attraverso la pubblicazione e/o aggiornamento della propria manualistica istituzionale sulle metodiche dei vari processi tecnico-scientifici richiamati nell'Allegato Tecnico, le indicazioni operative ritenute coerenti con quanto valutato nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio. A questo proposito ISPRA informa della stesura in itinere di un quaderno metodologico riguardante la preparazione degli elutriati finalizzati all'esecuzione dei saggi biologici sulla fase liquida del sedimento da movimentare.

Riguardo in ultimo le osservazioni catalogate come B2 (tematiche che necessitano di approfondimenti di carattere scientifico, anche per mezzo di attività sperimentali), il gruppo degli enti nazionali di ricerca (ISPRA, CNR e ISS), evidenzia la necessità di reperire risorse economiche congrue per l'attivazione di mirati progetti volti a chiarire le criticità evidenziate.

In fase conclusiva viene confermato l'incontro con Assoporti previsto nella giornata dell'8 aprile p.v. e l'ISS, in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto e del coinvolgimento diretto dell'istituto, richiede la possibilità che venga prorogato il coordinamento dell'Osservatorio da parte di ISPRA fino ad almeno il mese di settembre.

Il rappresentante dell'ISPRA, accettando la richiesta, evidenzia l'opportunità che in tale periodo di proroga, comunque, sia incrementata una più stretta collaborazione tra gli istituti finalizzata alla

valutazione delle ulteriori osservazioni pervenute negli ultimi mesi ed a facilitare il passaggio del coordinamento dopo il periodo estivo.